

... e dopo tanto lavoro questo è il risultato



PRIMA DI ORA AVEVATE MAI PENSATO DI SMETTERE?

## COME SI DIVENTA IMPRENDITORI

Analisi delle cause che hanno generato benessere, impegno e tanto tanto tanto lavoro, soprattutto all'imprenditore

Elenco e descrizione delle più comuni situazioni che hanno generato le Vostre aziende

Per discendenza.....	1
Per caso .....	2
Per divisione.....	3
Per disperazione.....	4
Per scelta .....	5
Per noia .....	6
Per fare qualcosa .....	7
Per investimento.....	8
Per eredità.....	9
Per guadagnare .....	10
Per lavorare.....	11
Per esercitare potere .....	12

## 1 Per discendenza

A quanti è capitato di avere a che fare con i figli degli imprenditori? Premesso che bisognerebbe verificare se alla fine di una carriera alla guida di una azienda si diventa degli imprenditori, ci si può chiedere come possano essere gli eredi che devono continuare l'opera.

In sostanza, non è scontato che i discendenti siano geneticamente all'altezza delle necessità.

Le motivazioni che hanno un tempo consentito di sostituire alla qualità necessaria la quantità, forse non vengono trasmesse per discendenza e quindi oggi è possibile che i successori non siano disposti o non abbiano gli stessi stimoli a produrre altrettanto impegno.

Aggiungendo a questo il fatto che con il cambiamento dei tempi la quantità non può più sostituire la qualità si può facilmente raggiungere la conclusione che non è affatto scontato che da imprenditore discenda imprenditore o che da lavoratore discenda lavoratore.

La discendenza va basata sulle necessità dell'azienda e sulle capacità dell'individuo. Molto spesso la discendenza è vera e propria dipendenza e per l'azienda si trasforma in discesa (verso il baratro?).

## 2 Per caso

Ci sono persone che per chissà quali alchimie, nella loro vita, ad un certo punto si sono trovati a diventare imprenditori senza volerlo. Magari partendo solo da un'idea sulla quale forse neanche loro credevano tanto, oppure era quella di un amico. Poi il tutto ha preso forma e si sono ritrovati con un'attività produttiva.

Il tutto ha funzionato e sta ancora miracolosamente funzionando.

Ma un'azienda costruita su queste fondamenta prima o poi comincerà a mostrare i segni del cedimento strutturale.

Certo, le cose potrebbero andare bene per lungo tempo, ma visto il cambiamento in atto che obbliga un po' tutti ad ottimizzare le risorse, è più logico pensare che in mancanza di solide fondamenta si avvierà un meccanismo di tamponamento dei problemi che, non operando a livello strutturale, provocherà prima o poi il crollo delle fondamenta e dell'intera struttura. Tensioni tra i soci, problemi con i responsabili, problemi con i dipendenti, i clienti, i fornitori e quant'altro, diventeranno ingestibili senza una chiara idea dei valori comuni che muovono un'azienda.

## 3 Per divisione

Come dice un famoso spot televisivo: "Noi non ci lasceremo mai!"

C'è anche gente che si sposa dicendo questo, e molto probabilmente è vero. Ma pensate che c'è gente che costruisce aziende dicendo questo!

E poi?... la convivenza diventa un malessere insopportabile ed ecco che l'azienda di prima si moltiplica e diventa molto probabilmente due mezze aziende.

Nella maggior parte dei casi si tratta proprio di realtà a cui manca qualcosa che purtroppo è rimasta nell'altra metà.

Ma non essendoci mai stata una chiara idea di cosa fosse anche l'azienda precedente nonché dei problemi che erano già presenti, è probabile che nessuna delle nuove realtà riesca ad individuare e a correggere gli stessi. Ed allora le nuove strutture rischiano di aggiungere, ai problemi esistenti, altre problematiche derivanti dalla perdita delle qualità rimaste dall'altra parte.

Risultato: da una azienda messa male ne nascono due messe peggio.

Logicamente tutto ciò non è inevitabile, ma perché non accada è necessario che alle nuove strutture sia dato del valore aggiunto che permetta di creare effettivamente delle solide nuove realtà.

## 4 Per disperazione

Questa è proprio una delle motivazioni "ideali" per diventare imprenditore. Qualcuno che preso dalla disperazione si inventa un lavoro in proprio e comincia a correre a destra e a manca cercando di portare a casa il pane.

Motivazioni sacrosante! Ma poi magari capita che le cose cominciano anche a funzionare. E magari l'azienda anche cresce.

E' comunque lecito pensare che il poco tempo e la poca lucidità impiegate per impostare in maniera corretta un'azienda possano entro breve tempo creare dei malfunzionamenti anche gravi.

Imprenditori non si nasce. Gestire un'azienda è tutt'altro che semplice e la disperazione non aiuta certo a farlo al meglio. Bisogna assolutamente prendersi dei tempi di riflessione nei quali guardare la propria realtà con occhi diversi.

## 5 Per scelta

Alcune organizzazioni producono utili ininterrottamente da molti anni. Non è un risultato da poco e deriva da una consapevole pianificazione dell'attività aziendale sin dalla sua ideazione, magari dai tempi della collaborazione dell'imprenditore con il suo precedente datore di lavoro. Stanco di vedere il suo talento sprecato e incompreso vedeva le proprie azioni generare utilità all'interno dell'azienda che non davano luogo ad alcuna azione di miglioramento. La direzione non percepiva l'utilità come un utile. E da allora la domanda: perché condividere con chi non vuole ricevere? Era meglio non condividere e tenere tutto per sé. Egoismo? No: solo consapevolezza di poter fare qualcosa di utile per sé e per chi credeva in qualcosa di meglio. Cinismo? No: cercare di non sprecare tutto l'utile che aveva creato e che si sentiva ancora di poter creare. Da tutto ciò la scelta di creare un'azienda che sfruttasse le sue innate capacità e la voglia di successo. L'utile dell'azienda oltre che rappresentare la logica conseguenza di un investimento mirato misura la quantità del successo dell'imprenditore.

## 6 Per noia

Il tempo è denaro a tutte le latitudini ed a volte capita che si abbia l'uno e l'altro senza saperne che fare. Per non passare la vita tra un riposo e l'altro, qualche volta qualcuno inventa un'azienda e, come spesso accade con le cose fatte per gioco, può arrivare anche il successo.

La noia di per se non è un grande stimolo per il genere umano e solo un fortuito mix di coincidenze ed errori portano a trasformarla in risultati positivi. Ma la vita, si sa, è piena di sorprese. Naturalmente non esistono criteri e metodi per gestire un'impresa nata dalla noia. Tanto vale affidarsi allo stesso caso che ha provveduto a fornire i valori di partenza. A volte osservando molte delle aziende che ci circondano vien fatto di pensare: forse si stavano annoiando.

## 7 Per fare qualcosa

Dopo anni di pomeriggi interi passati all'interno delle oasi naturalistiche aspettando l'arrivo dei più strani e particolari volatili,  
dopo aver passato la soglia dei 30 anni,  
dopo aver lavorato all'interno di una cooperativa sociale, vedendo lo stipendio una volta ogni tre mesi e potendolo fare grazie all'assegno integrativo proveniente dalla facoltosa famiglia,  
dopo due viaggi in India alla ricerca del significato della vita,  
dopo aver lottato contro la globalizzazione bloccando i treni che trasportavano le merci prodotte dalla mia famiglia,  
può nascere un'idea: fare dei propri hobby un lavoro.  
Si acquistano 750 mila ettari di spiaggia protetta sul delta del Po. Lì si apre un agriturismo molto grande con ogni tipo di confort. Si organizzano delle gite sia nelle oasi, sia nei luoghi di protesta dei no-global.  
Dopo dieci anni, si rischia ancora di attendere l'arrivo dei volatili e del proprio stipendio trimestrale così come degli utili di questa azienda messa in piedi giusto per fare qualcosa.

## 8 Per investimento

50 anni di nero: questo è ciò che ha generato una enorme ricchezza. L'importanza di trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Chi doveva avere non ha chiesto e chi doveva dare non ci ha pensato un attimo a sbarazzarsi di un potenziale corpo di un reato. Con la disponibilità di un discreto gruzzolo si può cercare il massimo vantaggio con il minimo sforzo. Dopo aver vagliato i settori a migliore prospettiva di redditività e a minor rischio si acquistano 500 mila euro di azioni su vari mercati, tentando di diversificare il rischio e di massimizzare il risultato. Si acquista una palestra e una quota di una casa di riposo per anziani, anche per contribuire con mezzi propri alla propria salute presente e futura.  
Con questo mix di investimento si può guadagnare circa il 15 per cento l'anno dell'investimento stesso con il solo obbligo di dirigere e coordinare le attività.  
Ci sono comunque molte cose da fare: le riunioni, il CDA, il trading online. Una vita pesante, non c'è che dire, ma carica di soddisfazioni: conoscere gente nuova, apprezzare e valutare anche nuove opportunità per i propri capitali che crescono anno dopo anno.

## 9 Per eredità

Il troppo lavoro, gli eventi naturali, la saggia decisione di spendere gli ultimi anni di vita in attività rilassanti e piacevoli, porta al trasferimento a volte brusco dell'azienda di famiglia al figlio o ai figli. Questo trasferimento può essere traumatico ed improvviso o pilotato nel corso di vari anni, ma rimane un impegno molto forte sia per chi cede sia per chi riceve la gestione dell'azienda. Non possedendo l'azienda una sua testa pensante ma dovendo utilizzare allo scopo quella dell'imprenditore si crea la necessità di trasferire da una testa pensante ad un'altra pensante in modo diverso tutti i meccanismi creati per far vivere l'azienda. Ereditare un'azienda è tutt'altro che una fortuna e molto spesso si trasforma in una catastrofe per chi cede ( se ancora presente ) per chi eredita e per l'azienda stessa. Non sono rari i casi, anche famosi in cui i figli o i nipoti a seconda dell'entità del valore hanno dissipato e non per scelta intere fortune. Alcuni casi emblematici hanno visto il fondatore sottrarre dalle mani dei legittimi eredi l'azienda per affidarla a persone esperte ed i grado di garantire sia la salute dell'azienda che il benessere degli eredi. Molto più spesso una o più persone si sono trovate a dover

affrontare problemi per i quali non erano stati preparati e di cui non conoscevano neppure l'esistenza, maledicendo il giorno in cui avevano accettato l'eredità.

## 10 Per guadagnare

Fare i schei è una delle cose dalle quali la gente veneta è più attratta, provenendo da secoli durante i quali i schei erano solo una cosa di cui si era sentito parlare. La fame atavica provoca un appetito insaziabile, per questo alla domanda : ma quanti soldi vorresti fare? Il veneto non risponde mai con una cifra ma con un aggettivo: TANTI !!!, allo stesso modo in cui arlecchino mai sazio è alla perenne ricerca di cibo. Quando si fa azienda per guadagnare, che è poi la principale e logica motivazione del capitale, cioè riprodursi, solitamente si crea un'azienda attenta e vivace, sempre pronta a carpire le novità del mercato, un'azienda con gli occhi sbrilluccicanti. Peccato che la stessa attenzione non venga posta sulla sicurezza, sul benessere delle persone, sulla prosperità generale dell'azienda che è disposta anche a sacrificare il futuro per il guadagno presente. Guadagnare non è un male ma come sempre quando un obiettivo diventa predominante sugli altri e non si crea un equilibrio tra le varie esigenze che l'azienda deve soddisfare, si rischia di incontrare qualche pericolo, come quello di pagare centinaia di milioni per un incidente che si poteva evitare con poche centinaia di euro ed un maggiore rispetto per la vita umana

## 11 Per lavorare

La ragione delle ragioni, la madre di tutte le ragioni per cui si fa l'imprenditore soprattutto nel triveneto: **lavorare!** La proposta di ridurre l'orario di lavoro a meno di 40 ore è valutata eretica in un luogo dove lavorare solo 8 ore al giorno e niente il sabato è segnale di grande crisi, ed il guaio è che questo è un segnale veritiero. Chi fa l'imprenditore per lavorare vuole lavorare, e più duro e infinito è il lavoro più è grande la felicità nell'affermare " sta settimana go lavorà 60 ore e so ancora pien de lavoro". Alla domanda : ma quanto hai guadagnato? La risposta può essere : non ho avuto tempo di fare i conti, però.....

Chi fa l'imprenditore per lavorare confonde la sua remunerazione come prestatore d'opera, manuale o intellettuale, con parte dell'utile, cioè : quanto hai guadagnato quest'anno? 50.000 euro! E di stipendio quanto ti sei pagato? 50.000 euro, sempre quelli.

Fare impresa per lavorare ha fatto la fortuna del nord-est che non ha mai considerato le 40 ore come un orario lecito ed ha sempre pensato che gli impianti e le persone addette andassero sfruttate ai limiti del possibile, arrivando a concepire due turni di lavoro per giorno, ma con le stesse persone ( e poi ci meravigliano i cinesi ). La casa vicino al capannone o nel capannone sono solo le versioni avanzate dei laboratori cinesi dove gli addetti non escono mai e passano ininterrottamente dal sonno al lavoro.

## 12 Per esercitare potere

Il potere lo si esercita su se stessi diventando padroni del proprio tempo per poi autosfruttarsi come mai si consentirebbe agli altri, lo si esercita sui dipendenti eludendo o infrangendo tutti i contratti e la parola data, sui famigliari relegandoli ad elementi riempitivi di uno spazio temporale dedicato quasi esclusivamente al lavoro.

Il potere esercitato dagli imprenditori non è sempre evidente e manifestato molto più spesso è subdolo e nascosto e sfrutta le lusinghe del danaro per superare le remore e gli scrupoli degli altri.

Il fascino del potere viene emanato anche dalle macchine che si possono tenere in funzione 24 ore al giorno oppure spegnere se non sono produttive, senza dover dare alcuna spiegazione, le stesse macchine

che si fanno funzionare senza manutenzione, perché tanto non protestano e se si rompono c'è spesso la garanzia o l'assicurazione.

L'esercizio di questo potere un po' inutile un po' sciocco che non fa sostanzialmente gli interessi di nessuno e che se non fosse triste farebbe sinceramente sorridere.